

n° 20

ECONEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

A tu per tu...

Filo diretto

On line

Ultima ora

ECOnews

Supplemento al Volume
n° 19/03
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

ottobre 2004 - gennaio 2005

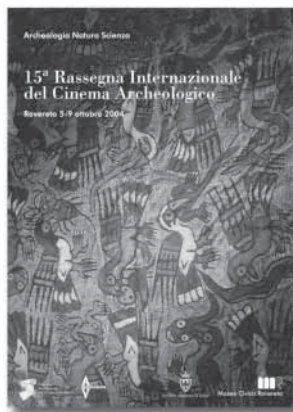
Cinema Archeologico & C.

Carissimi abbonati, Questo numero di Econews arriva con un po' di ritardo, ma sono sicura che non ce ne vorrete. Le energie di inizio ottobre sono state completamente assorbite dall'organizzazione della XV Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che spero – e credo – sia stata all'altezza delle aspettative.

Come forse non tutti sanno, la Rassegna non è fatta solo del momento pubblico. La vetrina di inizio ottobre è solo la punta emersa di un lavoro più nascosto lungo un anno intero, che coinvolge tantissime persone per la selezione dei filmati, per i contatti, per l'organizzazione logistica, la traduzione e il doppiaggio dei filmati, l'ospitalità, lo spettacolo, i dettagli tecnici e amministrativi...

Si tratta di una macchina complessa e difficile da gestire, con ingranaggi che se non ben oliati possono creare non pochi problemi. Quest'anno si è festeggiato il quindicesimo anniversario della manifestazione. E il Museo, oltre ad arricchire di altri splendidi documentari il proprio archivio – che consta ormai di oltre 2000 filmati – ha avuto il piacere di avere a Rovereto il grande docu-

mentarista Folco Quilici, che ha scelto la Rassegna per presentare in anteprima assoluta il suo ultimo lavoro, perché, come ha detto lo stesso regista “questa è la capitale del Cinema Archeologico”. Una bella soddisfazione. Per un resoconto dettagliato, si vedano le pagine della rubrica *Dentro gli Eventi*.



Ma come sempre il Museo non si ferma, e sono pronte numerose iniziative che ci accompagneranno fino al prossimo anno: in attesa della nuova mostra che si inaugurerà a febbraio 2005 dedicata al vino di Dioniso, la Società Museo Civico presenta un ciclo di incontri tutti da vivere dal titolo *I venerdì di storia e di scienza*, documentati nella rubrica *Ultima ora*.

Tenete comunque d'occhio tutte le iniziative segnalate nelle pagine degli Appuntamenti... non vi deluderemo.

E se siete a caccia di regali particolari, non perdetevi la rubrica *on-line*, in cui la nostra redazione web vi guida passo passo nel negozio virtuale del museo, dove si può trovare di tutto – dai robot ai dinosauri – per aspiranti ‘scienziati’ o naturalisti, grandi e piccini.

Nelle pagine della rubrica *La sezione*, un bell'articolo di Michela Canali ricorda la figura di Danilo Confortini e la sua splendida collezione di fossili donata al Museo, e nel prossimo numero non si mancherà di ricordare Cristiano Ghizzi, altro amico e collaboratore prezioso scomparso di recente, presidente della Società Museo Civico fino al 2003.

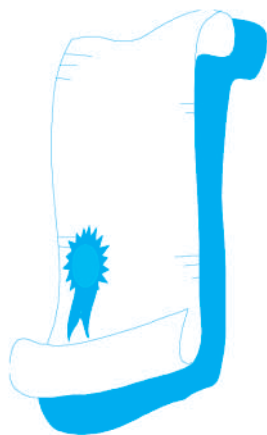
Tutti quelli che purtroppo non proseguono più insieme a noi l'avventura culturale che da oltre 150 anni questo Museo rappresenta, lasciano comunque il loro segno indelebile nella nostra istituzione cittadina e nella nostra memoria.

Claudia Beretta

Appuntamenti al Museo

La mostra Orizzonte Spazio, i telefilm di fantascienza degli anni '70 e '80, apertura serale con spettacoli al Planetario e molto altro ancora per un'estate in compagnia del Museo Civico

Gli Appuntamenti



MOSTRE e ATTIVITÀ

5-9 ottobre 2004
XV Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Fino al 31 dicembre 2004
Orizzonte Spazio.

L'esplorazione dell'universo tra scienza e fantascienza

Esplorare. Un imperativo per l'uomo, sin dalla Preistoria. Esplorare il proprio mondo per capirlo, per domarlo, per sopravvivere. Finché l'orizzonte dell'osservazione, dell'esplorazione umana, si spostò verso il cielo.

Dal 20 al 28 novembre
Fiera di Santa Caterina
Ingresso gratuito al Museo a chi presenterà il coupon distribuito nell'ambito della Fiera. Inoltre ogni giorno, dalle 17.00 alle 18.00, visita guidata da un esperto alla mostra Orizzonte Spazio.

27 e 28 novembre; 4 e 5 dicembre; 11 e 12 dicembre dalle 15.30 alle 17.00

Sasso dopo sasso
Storie straordinarie scritte nella roccia
attività per bambini dai 3 ai 6 anni

28 gennaio 2005
Convegno in memoria di Federico Halbherr

A 120 anni dalla scoperta dell'iscrizione di Gortyna, un convegno per commemorare i meriti scientifici e umani del grande archeologo roveretano

PLANETARIO

Giovedì 6 gennaio 2005 – ore 15.30

Epifania al Museo Civico
Attività al Planetario per la festa dei bambini al Museo

Planetario del Museo Civico.

spettacolo standard ogni week-end ore 16.45
Lezioni a tema per gruppi su prenotazione

OSSERVATORIO

Fino a metà ottobre 2004
Astrogastro

Si rinnova l'iniziativa che unisce cena al Rifugio e lezione all'Osservatorio astronomico di Monte Zugna. Ogni giovedì sera su prenotazione. cena + lezione

SUL TERRITORIO

Villa Romana di Isera
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Orme dei Dinosauri Lavini di Marco
Visite guidate per gruppi su prenotazione



SALA CONVEGNI

Ciclo di conferenze

Uomo, vino, birra. *Elementi di storia naturale del rapporto tra uomo e bevande alcoliche*
Sala Convegni - ore 20.30

Venerdì, 26 novembre
Barbara Maurina

Il vino: *produzione, commercio e consumo nell'Italia romana.*

Venerdì, 3 dicembre
Giovanni Trentini

Dalla cervisia alla tecnologia degli enzimi: *la birra dalle origini ai nostri giorni.*

Venerdì, 10 dicembre
Giorgio Samorini

Alcol e bevande inebrianti fra le culture tradizionali.

Venerdì, 17 dicembre
 Francesco Festi
Non solo malto e lievito:
additivi vegetali delle birre europee.

Venerdì, 14 gennaio
 Gilberto Camilla
Dioniso, vino ed estasi

Al termine delle serate verrà offerta una degustazione di vino (anche in collaborazione con Vallis Agri) o birra prodotta artigianalmente.



SABATO D'ORO AL MUSEO CIVICO

Nel pomeriggio del Sabato, si presentano alcuni tra i più bei filmati della Rassegna del Cinema Archeologico e di Discovery on Film

4 dicembre
 sabato d'oro:
Gli uomini dimenticati della Valle dei re
 Dedicato all'Egitto il primo sabato d'oro. L'ultimissima uscita della serie *Il meglio della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.*

11 dicembre
 sabato d'oro: **L'uomo che colora le stelle**
 Dedicati alle stelle le ultime settimane prima del

Natale. David Malin è un famoso fotografo di astronomia. Le sue immagini spettacolari svelano il cosmo nella gamma dei colori naturali, come se i nostri occhi fossero mille volte più sensibili

18 dicembre
 sabato d'oro: **Star disk: il mistero del disco delle stelle**
 Il film BBC vincitore dell'ultima Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

21-26 dicembre
La stella di Betlemme
 Una cometa che da sempre incuriosisce gli astronomi, scienziati e teologi. La storia della cometa, interpretazioni e spiegazioni del fenomeno celeste basata su fatti storici e conoscenze scientifiche

CORSI UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

Riprendono nel 2004 i corsi dell'università dell'età libera, che gli abbonati al museo possono seguire gratuitamente

Geologia - i cristalli e le rocce
 Fabiana Zandonai
 Il mercoledì, dalle 16.00 alle 17.30
 12, 19, 26 gennaio

La casa e l'abitare sostenibile
 Giorgio Lasta
 Il venerdì, dalle 15.30 alle 17.30
 14, 21, 28 gennaio

PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

Nel corso della settimana le ultime puntate di Visitors. Da novembre riprendono invece i documentari di scienza e archeologia il mattino e il pomeriggio: protagoniste robotica e Medioriente. Programmazione unica speciale per i sabati d'oro del Museo e per la settimana di Natale. Orario delle proiezioni: ore 10.00 circa - ore 15.30 circa

28 settembre - 3 ottobre
 Visitors - ep.2 - 45'

5 - 10 ottobre
 Visitors - ep.3 - 45'

12 - 17 ottobre
 Visitors - ep.4 - 45'

19 - 24 ottobre
 Visitors - ep.5 - 45'

26 - 31 ottobre
 Visitors - ep.6 - 45'

2 - 7 novembre
 Visitors - ep.7 - 45'

9 - 14 novembre
 Visitors - ep.8 - 45'

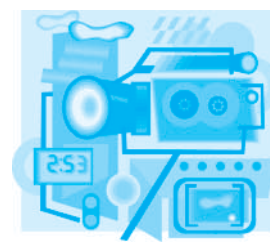
16 - 21 novembre
 Visitors - ep.9 - 45'

23 - 28 novembre
 Visitors - ep.10 - 45'

30 novembre - 5 dicembre
Gli uomini dimenticati della Valle dei re

7 - 12 dicembre
L'uomo che colora le stelle

14 - 19 dicembre
Star disk: il mistero del disco delle stelle



21 - 26 dicembre
La stella di Betlemme

28 dicembre - 2 gennaio
I robot e l'esplorazione dello spazio: La missione Cassini Huygens 30'
Dan Cruickshank. Le città perdute dell'Iraq 60'

4 - 9 gennaio
Tecnologie per l'elaborazione del linguaggio parlato 15'
C'era una volta Bam 27'

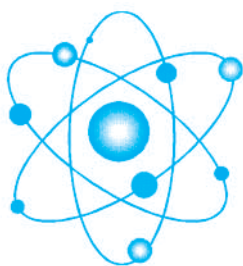
11 - 16 gennaio
Neuricam. Robot al servizio dell'uomo 15'
Iranshar - siti e vedute 14'

18 - 23 gennaio
Il vivente e l'artificiale 52'
Alla scoperta di Urkesh 50'

25 - 30 gennaio
Dentro la grande piramide 52'
Nella Mesopotamia, culla della Civiltà 30'



Spazio
Ricerca



Ricerche archeologiche a Loppio: la campagna di scavo 2004

Nonostante gli ingenti danni provocati dai saccheggiatori di antichità, il sito di Loppio continua a riservare sorprese ai ricercatori, contribuendo alla decifrazione della storia del territorio.

Dopo la triste “scoperta” dei danni causati al sito archeologico di S. Andrea da scavatori abusivi privi di scrupoli, nei mesi di giugno e luglio 2004 la Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto ha ripreso, come ogni anno, le ricerche nel biotopo provinciale “Lago di Loppio”.

se necessarie all’organizzazione logistica del campo archeologico, ha visto la partecipazione di oltre 25 volontari, in prevalenza studenti delle Facoltà di Lettere e di Beni Culturali dell’Università degli Studi di Trento, molti dei quali hanno svolto sullo scavo il tirocinio di formazione e orientamento annuale.

Le indagini archeologiche sono proseguite all’interno dei tre settori (A, B, C) già aperti nel 2000, i quali non hanno mancato di riservare nuove sorprese ai ricercatori.

Nel settore A, situato nella zona NE dell’isola, la ripresa dello scavo ha permesso di indagare il deposito stratigrafico anteriore alla costruzione del grande edificio con contrafforti qui messo in luce.

Si tratta di una fitta successione di sottili strati di calce e di ceneri associati a buche di palo circolari e a focolari strutturati in ciottoli e in laterizi.

Tali evidenze sono riconducibili ai fondi di due distinte capanne di legno, che dovettero precedere di

poco, nella seconda metà del V o nei primi decenni del VI secolo, la costruzione dell’edificio in muratura.

L’ampliamento dell’area di scavo verso NW, ha determinato la messa in luce di un secondo edificio in muratura, che si appoggia al precedente.

Mentre il muro che delimitava il fabbricato a valle è crollato quasi completamente a causa dell’accentuata acclività del terreno, si conservano, sia pure per un’altezza di pochi decimetri, gli altri tre perimetrali. All’estremità meridionale del muro SW dell’edificio si conserva *in situ* una soglia monolitica in calcare biancastro per una porta a un battente.

Presso il suo lato meridionale è ancora in posto un grosso frammento di rosso ammonitico, che potrebbe aver costituito in origine una soglia, reimpiegata in un secondo momento come stipite.

Un grosso frammento di pietra calcarea grossomodo a forma di parallelepipedo, ma molto danneggiata-



Settore A.
In primo piano il grande edificio con contrafforti in facciata; sullo sfondo il secondo edificio in fase di scavo.

Anche quest’anno l’iniziativa, patrocinata dal Comune di Mori e sostenuta dalla Trentino Servizi s.p.a., che hanno messo a disposizione dell’*équipe* le risorse



I focolari messi in luce nel settore B.



Settore C.
Lo scheletro rinvenuto nella tomba alla cappuccina sotto il pavimento lastricato della chiesa.

to, posizionato nell'area interna dell'edificio in prossimità della soglia, potrebbe rappresentare un rudimentale gradino qui sistemato per consentire l'accesso all'ambiente. Sulla cronologia e sulla funzione di questo secondo edificio sussistono incertezze, che speriamo possano dissiparsi con la ripresa delle ricerche, l'anno venturo. Le attività di scavo sono proseguite anche nel setto-

re B, sito nella parte più meridionale dell'isola, dove anticamente si trovava un edificio in muratura, i cui perimetrali, conservati sui lati SW, NW e NE, hanno subito molti danneggiamenti nel corso dei secoli.

All'interno del fabbricato, gran parte del deposito archeologico è stata asportata dalle attività di sterro condotte durante la prima guerra mondiale; solo in corrispondenza dell'angolo settentrionale si preservava un lembo di stratigrafia apparentemente intatta.

Lo scavo di questo contesto ha permesso di verificare che l'accesso originario all'edificio si trovava lungo il lato NW, dove un vano porta fu tamponato in un momento successivo.

Il deposito stratigrafico qui conservatosi consisteva in una serie di strati di crollo, asportati i quali è stato messo in luce un piano d'uso con due focolari strutturati, forse contemporanei.

Il primo dei due, posizionato nell'angolo N dell'ambiente, è costituito da un filare di clasti di dimensioni medio-grandi disposti a formare un arco di cerchio; lo strato che riempiva la cavità delimitata dalle pietre si presentava ricco di carboni. Accanto a questa struttura, verso est, si trova un secondo focolare di forma semicircolare, composto da file di pietre concentriche.

È difficile credere che queste strutture avessero una funzione domestica, mentre è più plausibile che si

tratti di focolari adibiti a una qualche funzione artigianale, sulla quale per ora è prematuro formulare ipotesi.

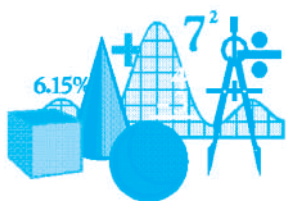
Nel settore C, quello che più ha subito i danni dell'"incursione" dei tombaroli nella primavera del 2004, la ripresa degli scavi archeologici ha consentito di portare a termine l'indagine al di sotto dei piani pavimentali della chiesa, i cui resti si ergono nel punto più elevato dell'isola.

Qui, accanto a quello che appare essere una tomba a cassa laterizia svuotata del suo contenuto, è stata messa in luce una tomba alla cappuccina, in parte danneggiata dalla messa in opera del lastricato pavimentale, contenente ancora lo scheletro dell'inumato, privo di corredo.

Queste evidenze, che costituiranno presto l'argomento di una tesi di laurea presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Trento, confermano che l'area dove nel pieno medioevo sorse l'edificio sacro di cui oggi vediamo i resti, deve essere stata occupata da una necropoli, con ogni probabilità tardoantica e da mettere in relazione con l'insediamento fortificato, di cui gli edifici scoperti nei settori A e B dovevano fare parte.

Barbara Maurina





Archeonatura 2004: ne abbiamo combinate di tutti i colori!

La 'pecora Elda' offre un resoconto scherzoso dei due campi di archeologia sperimentale organizzati dal Museo Civico nell'estate 2004 al Giardino Botanico di Passo Coe, che avevano come tematica la tintura con colori naturali

Ciao! Sono Elda la pecora. Durante la stagione estiva sono andata in villeggiatura a Passo Coe sull'altipiano di Folgaria. Nel corso del mio soggiorno presso l'orto botanico ho fatto dei curiosi incontri di cui vi volevo parlare. Infatti, la prima e l'ultima settimana di agosto due gruppi di ragazzi inviati dal Museo Civico di Rovereto e accompagnati da Renato Fasolo, Matilde Peterlini, Ginevra Gottardi e Nicola Speri hanno sconvolto la nostra tranquilla estate. Compito dei ragazzi era quello di svolgere attività di archeologia sperimentale, aventi come tema la tintura e più in generale il colore nella preistoria. In pratica dovevano calarsi nella parte di uomini preistorici e provare a comportarsi come tali: direi che ci sono

riusciti benissimo! In particolare i ragazzi hanno provato a svolgere con le stesse tecniche e – per quanto possibile – gli stessi materiali utilizzati dall'uomo preistorico le varie fasi della lavorazione della lana. Per permettere que-

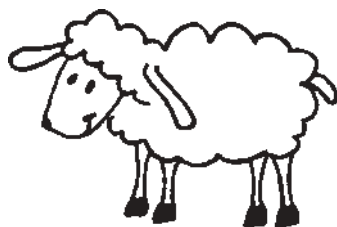
re il giardino botanico e imparare a riconoscere le piante che possono essere utilizzate per tingere i tessuti, anche se l'interesse maggiore era per le piante velenose! I ragazzi hanno poi scelto i colori che volevano ottenere e hanno



raccolto le rispettive piante tintorie: i più fortunati hanno potuto assaggiare qualche mirtillo, mentre i più sfortunati si sono ritrovati a raccogliere e pestare ortiche! Eh sì, perché dopo averle raccolte le piante sono state macinate, messe

sto il pastore ci ha tosato e ha consegnato loro la materia prima, ovvero la lana grezza e... sporca, molto sporca! Alcuni ragazzi veramente coraggiosi si sono occupati di lavarla e stenderla all'ombra, poi con l'aiuto di Fabrizio Zara, responsabile del centro, i ragazzi hanno potuto visita-

a bagno in un contenitore pieno di acqua e lasciate macerare alcune ore. Nell'attesa però i ragazzi non sono stati con le mani in mano, ma hanno plasmato con l'argilla alcuni strumenti utili per la lavorazione delle fibre tessili come fusaiole e pesi da telaio. In seguito, visti i buoni risul-





tati, si sono cimentati nella creazione di alcuni vasi; tale operazione si è dimostrata un po' più difficoltosa e ci sono stati anche dei veri e propri "crolli", ma l'esito è stato comunque buono. Infine, studiando gli oggetti che l'uomo preistorico plasmava con l'argilla, i ragazzi hanno scoperto l'esistenza di alcune pintaderas, ovvero timbri che venivano intinti nel colore e utilizzati per tatuare il corpo. Subito ne sono state create alcune e si è sperimentato anche il loro uso: c'è chi ha rinunciato a lavarsi per alcuni giorni pur di mantenere il proprio tatuaggio! Infine gli oggetti in argilla sono stati liscciati



con un ciottolo e messi ad asciugare in vista della cottura. Intanto le piante tintorie restando a bagno avevano rilasciato il loro colore, e per terminare la macerazione le piante sono state bollite una a una. Molti visitatori dell'orto botanico si sono soffermati per vedere cosa bolliva in pentola, la maggior parte ha concordato che l'odore non era dei più invitanti! In seguito i liquidi ottenuti sono stati filtrati per togliere i residui delle piante: il risultato è stato l'ottenimento di una serie di liquidi colorati pronti per essere utilizzati nel processo di tintura. Infatti la tintura è stata l'operazione successiva: la lana è stata divisa in mucchietti e ogni mucchietto è stato fatto bollire in un liquido colorato assieme a un fissante. Non sono mancati gli esperimenti: miscugli di piante, funghi e colori... qualcuno avrebbe anche offerto la propria pipì come fissante! Al di là degli scherzi, alla fine stesi su un'asse c'erano fiocchi di lana grezza e gomitolini di lana filata di vari colori. Che emozione vedere la mia lana così conciata, mi veniva voglia di travestirmi da Arlecchino! L'ultimo giorno i ragazzi si sono cimentati nella tessitura sfruttando i gomitolini di lana tinti con le piante e si sono occupati di cuocere i loro manufatti in argilla che, dopo alcune ore nel fuoco e altrettante esplosioni, alcuni in frantumi, altri integri (... o quasi), sono stati estratti dalle braci il

mattino seguente, ancora caldi ma ormai cotti. L'archeologia sperimentale però non è stata l'unica cosa che ha tenuto occupati i ragazzi: esperti e collaboratori del Museo hanno animato la settimana: Michela Leoni ha fatto sperimentare alcune tecniche particolari per la tintura dei tessuti e delle magliette, Piero Lorenzi ha parlato di api e serpenti, con Stefano Monfalcon i ragazzi hanno lanciato razi sperimentali utilizzando l'ocra (colore minerale utilizzato fin dalla preistoria) per creare piccole nuvolette colorate nel cielo, Nicola Marconi ha mostrato i segreti dello spazio, Barbara Maurina ha fatto fare un balzo avanti nel tempo dall'uso del colore nella preistoria a quello in età greca e romana, Fabrizio Zara ha garantito a tutti sonni tranquilli con delle ottime tisane a base di erbe... Non sono mancati i momenti di puro svago: partite a carte, a ping-pong, lezioni di kung-fu e l'immancabile giornaliera sfida a calcio, cui anche io ho indirettamente partecipato... facendo scivolare un po' tutti! Ora anche io insieme alle mie compagne pecore ho lasciato Passo Coe per scendere in fondovalle. Ringrazio tutti e soprattutto i ragazzi per le belle giornate passate insieme, spero di rivedervi la prossima estate... per combinarne ancora di tutti i colori!

*Intervista raccolta da
Matilde Peterlini*

La XV Rassegna e l'impero di marmo

*Dentro
gli Eventi*

Alla Quindicesima Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, protagonista Folco Quilici con l'anteprima assoluta del suo ultimo lavoro. "Rovereto". dice il grande documentarista, "è la capitale mondiale del cinema archeologico"



La prima settimana di ottobre ha avuto luogo la XV Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, organizzata come ogni anno dal Museo Civico per il Comune di Rovereto, in collaborazione con la rivista *Archeologia Viva*. Argomento privilegiato quest'anno "*Archeologia, Natura e Scienza: natura e tecnologie di ieri e di oggi in archeologia*". Più di 50 i film in programma che hanno arricchito l'archivio museale, provenienti da 8 paesi europei ed extraeuropei. Noto quest'anno la presenza di produzioni italiane di qualità. Evento speciale la proiezione in prima assoluta dell'ultimo lavoro di Folco Quilici, "*L'impero di marmo*", prodotto da Cinecittà Holding-Istituto Luce. L'esperto pubblico roveretano ha attribuito il premio al Film *BBC Star disc: il mistero del disco delle stelle*. Tra le numerose produzioni si segnala anche la presenza di *fiction* (in particolare su Egitto, Antica Grecia e

Antica Roma), e ricostruzioni virtuali realizzate con le più recenti tecniche di grafica 3D. Alla ricostruzione virtuale computerizzata è stata dedicata inoltre la conversazione del sabato, con la presentazione da parte di Alessandro Furlan (*Altair 4*) di due DVD di nuovissima realizzazione dedicati rispettivamente all'Antica Roma e all'Antico Egitto.

Come di consueto, ai film si è accompagnato l'intervento di esperti nel campo della ricerca storica e archeologica, per approfondire con il pubblico i temi trattati. Quest'anno la collaudata formula delle conversazioni si è arricchita di una novità: il confronto diretto. In particolare hanno affrontato da due diverse prospettive il tema "*Etruschi: una nuova immagine? Archeologia e genetica a confronto*" Alberto Piazza, docente di Genetica umana presso Università di Torino e Giovannangelo Camporeale, docente di Etruscologia e archeologia italiana presso

l'Università di Firenze e Presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici. Due metodi d'indagine, così diversi, dialogano per aggiungere un'ulteriore tassello alla conoscenza degli Etruschi ed in particolare alla loro origine, ancora misteriosa. Conoscenze scientifiche e realizzazioni tecnologiche che noi definiremmo "moderne" erano già patrimonio delle antiche civiltà? Due esperti di scienza nel mondo antico, Giuseppe Pucci, docente di Archeologia e Storia dell'arte Greca e Romana all'Università di Siena, e Lucio Russo, docente di Calcolo delle probabilità Università "Tor Vergata" di Roma e autore del volume "*La rivoluzione dimenticata. Il pensiero scientifico greco e la scienza moderna*", hanno affrontato l'argomento confrontandosi sul tema "*Greci e Romani: il sapere perduto*" così come Gloria Rosati, docente e ricercatrice di Egittologia, Università degli Studi di Firenze, è intervenuta sul tema



Folco Quilici,
i gemelli
Castiglioni e
Leonardo Tiberi
- direttore
dell'Istituto Luce -
alla Rassegna
del Cinema
Archeologico



“Imothen: la Scienza alla ricerca dell’immortalità”. Ospite d’eccezione dell’edizione di quest’anno Giuliano Tordi, conservatore e restauratore dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che vanta nella propria attività il restauro dei Bronzi di Riace e quello in corso del Bronzo di Lussino. Ha tenuto una conversazione a tema su *“Il restauro come conoscenza”*.

Contemporaneamente alla Rassegna hanno avuto luogo inoltre due retrospettive tematiche:

TECHNE, La Decima Musa. Pasolini e Rossellini tra Scienza Tecnica e Arte, Un progetto di Adolfo Conti, regista documentarista esperto di storia del cinema: il cinema di due maestri a confronto, due diverse visioni dell’uomo e del progresso... Quest’anno la Rassegna ha proposto una nuova sezione retrospettiva, per indagare il

rapporto tra arte e tecnica, tra uomo e natura, e tra storia, narrazione e cinema. Tra i film presenti *“L’età del ferro (1a puntata)”* di Rossellini e *“Io e...Pier Paolo Pasolini e la forma della città”* di Pasolini.

Contestualmente alla Rassegna si è svolta anche la 2ª edizione di *“Scopri l’archeologia”*, la retrospettiva dedicata alle scuole e a tutti gli appassionati, per approfondire il tema *“Archeologia Natura e Scienza”* attraverso film e documentari selezionati dalla videoteca della Rassegna. Le proiezioni si sono tenute presso l’Istituto *“Don Milani-Depero”*, in tre mattine dedicate rispettivamente alle tecniche di restauro, allo studio e alla conservazione delle mummie, e all’utilizzo delle tecnologie informatiche nella ricerca e alla ricostruzione di antichi siti e monumenti attraverso la grafica computerizzata. L’edizione di

quest’anno ha previsto l’intervento di esperti del settore, Giuliano Tordi, Umberto Tecchiati e Alessandro Furlan, per approfondire gli argomenti trattati. Per la prima volta a Rovereto il film di Brando Quilici *“L’uomo venuto dal ghiaccio”*, ricostruzione della vicenda dell’Uomo del Similaun.

Tanti i personaggi di questa edizione: gli esperti già citati, i due vulcanici gemelli Castiglione, presenti di persona per presentare il loro documentario, Gianvittorio Baldi, uno degli storici produttori di Pasolini. Ma uno dei maggiori protagonisti è stato senza dubbio Folco Quilici, che ha deciso di presentare a Rovereto il suo ultimissimo lavoro, *L’impero di marmo*, prodotto dall’Istituto Luce. Ai giornalisti che gli domandavano il perché della scelta roveretana, Quilici ha risposto: *“Sono qui a Rovereto perché della Rassegna del Cinema Archeologico sento parlare in tutto il mondo come un punto di riferimento per la documentaristica archeologica, e perché manifestazioni come questa sono importanti per la diffusione del documentario.”*

Una ulteriore conferma di quanto la Rassegna del Cinema Archeologico sia cresciuta e sia divenuta importante, *“testimone della bontà”*, ha affermato l’assessore alla Cultura della Provincia di Trento, Margherita Cogo, *“della proposta Culturale del Museo Civico di Rovereto”*.

Si ricorda che gli abbonati possono già rivedere tutti gli incontri della Rassegna nel sito del Museo www.museocivico.rovereto.tn.it nella sezione teleconferenze



La collezione Confortini

La Sezione

La sezione geologica, a nome di tutto il Museo, ricorda Danilo Confortini, la cui memoria si conserva nei cuori degli amici e si trasmette attraverso la splendida collezione in parte esposta nelle sale di Palazzo Parolari.



I modelli in scala reale di due dinosauri, i calchi delle impronte e la loro ricostruzione digitale sono certamente i protagonisti della Sala Paleontologica del Museo Civico di Rovereto, comprendente anche l'esposizione di numerosi esemplari di fossili di varia età e provenienza, il cui valore culturale e scientifico è testimoniato dall'interesse sempre crescente di un gran numero di studiosi e appassionati. Tutte le persone che hanno contribuito all'allestimento e che tutt'oggi operano nella gestione e nella divulgazione di questo patrimonio guardano tuttavia alla vetrina delle Ammoniti come alla parte dell'esposizione più coinvolgente dal punto di vista affettivo.

E' infatti in quella vetrina, tra *Phylloceras*, *Aspidoceras* e *Lytoceras*, che noi del Museo riviviamo il ricordo di Danilo Confortini, un amico che aveva dedicato alla ricerca e allo studio dei fossili grande passione e molta parte delle sue energie e del suo tempo. Fin dalla giovinezza percorreva i sentieri dei giacimenti paleontologici più conosciuti del Monte Baldo, della Lessinia, del Vicenti-

no e molti altri alla ricerca di esemplari significativi, dando vita a una collezione che conta ormai più di 500 bellissimi pezzi.

La sua attività continuava poi nella classificazione, nello studio, e nella preparazione dei reperti, spesso con procedimenti lunghi e complessi, affinché il materiale rinvenuto potesse conservarsi nel tempo ed essere esposto al pubblico come oggetto di interesse e di studio.

Negli ultimi anni, grazie alla competenza maturata, era divenuto una figura rappresentativa della Sezione Didattica del Museo e molte classi delle scuole elementari e medie del Comprensorio lo ricorderanno, oltre che per sensibilità e umanità, anche per la sua capacità di trasmet-

tere interesse, curiosità e rispetto per il mondo della natura.

Anche le riproduzioni in gesso di esemplari rari, che molti di noi hanno ricevuto in dono e che conservano con stima e affetto, testimoniano la sua passione e la volontà di trasformare la conoscenza acquisita in risorsa per la comunità. Fu proprio con questo spirito che nel 1994 cedette l'intera collezione al Museo Civico di Rovereto, sua città natale, e sarà con questo stesso spirito che dovremo continuare a conservare questo patrimonio lasciatoci dalla natura e raccolto da un uomo che ci ha insegnato a coglierne il valore e il significato nel tempo.

Michela Canali



Dell'Acqua

Filo Diretto



Dalle pagine di Econews la 'voce poetica' di un abbonato del Museo, Boris Fischetti, con alcuni dei suoi versi dedicati all'acqua.

Nel 2003, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno Internazionale dell'Acqua, il Museo Civico organizzò una mostra dal titolo *Aqua. Utile et humile et pretiosa* dove, attraverso le foto poetiche di Alessandro Dardani, conservatore onorario del Museo, si trovava il modo per riflettere sulle risorse idriche, come comunità e come individui,

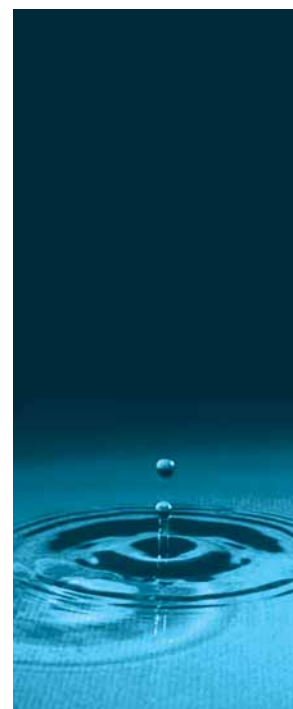


perché rispettare e proteggere l'acqua è il primo passo per garantire il nostro futuro e quello del nostro pianeta.

Per continuare anche nel 2004 la riflessione su questo tema, è un'altra voce, altrettanto ricca di poesia, che *Econews* presenta nelle sue pagine, e che coglie le innumerevoli suggestioni dell'acqua: è la voce di Boris Carlo Fischetti, con alcune poesie inedite.

Poesie d'acqua

Chiare, fresche, dolci acque...
Io rubo questi versi del poeta
per sciogliere in quelle acque le poesie
che ho scritto, e scrivo.
Mi piace dare ai versi
la musicalità del ruscelletto
che scorre tra le rive zampillando;
mi piace che il pensiero
s'anneghi nella sua limpidezza...
Poesie...d'acqua soltanto?
Spero di no! Io spero che i miei versi
sian piuttosto la veste – trasparente
e fresca, come l'acqua che li accoglie –
di dolci sentimenti, o di tormenti:
una veste che indosso nei momenti
di grande gioia, o d'infelicità.
Per rivelarli a te, a te soltanto,
...che sai ascoltarmi.



Alla foce del Leno

E qui finisce...
Il piccolo corso del Leno,
ora sereno, lento, cristallino,
ora torbido, gonfio, tumultuoso,
compie alla foce il proprio sacrificio
confondendo e annullando le sue acque
nelle acque compassate del gran fiume.
Le gocce, le molecole, disperse,
senza memoria,
e senza ormai alcuna identità.
E qui finisce...
Ma veramente qui tutto finisce?
Il ciclo avanza, e si ripeterà,
chissà come, chissà dove, chissà quando...
e un altro fiume, o un mare, o una pozzanghera...
di quelle gocce si alimenterà.

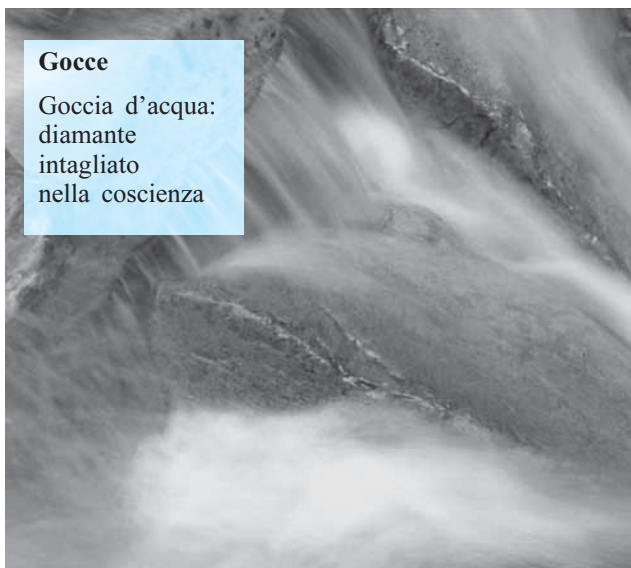
Quale similitudine ha il destino
della nostra esistenza
con le gocce di un piccolo torrente?
Ci annulleremo, ci disperderemo
anche noi,
senza memoria e senza identità,
nelle acque compassate del Gran Nulla?
E le nostre molecole
rotoleranno ancora
nelle acque del torrente
di una nuova esistenza,
chissà come, chissà quando, chissà dove?

Quale necessità ci tiene vivi?
Quale necessità
ci farà sopravvivere a noi stessi?

Intanto, sotto il sole,
indifferenti e placide le acque
del grande fiume
trascinan via i miei versi e i miei pensieri.

Gocce

Goccia d'acqua:
diamante
intagliato
nella coscienza



L'autore

Boris Carlo Fischetti, già giornalista e dirigente nel settore dell'agricoltura, responsabile di opere collettive di contenuto scientifico, fa parte del Gruppo Poesia 83 di Rovereto, e alcuni dei suoi componimenti sono pubblicati in un'antologia poetica del Gruppo dal titolo *Insieme*.

Scrivo Fischetti: "...Il mio rapporto con la vita è stato – ed è – molto intenso: dietro ad ogni fatto, ad ogni accadimento, ad ogni momento, per me c'è – ci deve essere – un'emozione: quella cosa che ti morde dentro e che ti dà la misura della tua vitalità, della tua sensibilità.

Aqua

Che tu sia goccia, o nuvola, o cascata,
zampillo di sorgente, onda di mare,
fiocco di neve, corso di torrente...
che tu sia cristallina, trasparente,
o limacciosa, torbida, infuriata...

Tu sei il gran ventre ove la Vita nacque,
e dove sopravvive ogni molecola
capace di pulsare...Sei la linfa
dell'amnios che ci accolse in questo mondo

Senza di te svanisce ogni scintilla
dell' "essere". Si spegne anche il pensiero.
E l'immortalità è un buco nero
arido, inanimato, disperato.

Noi lo ignoriamo spesso, disattenti
ai tuoi richiami, ai tuoi forti segnali:
ma tu deciderai
la nostra sorte inquieta.
Sempre è stato così, nella memoria.
Così sarà, nella futura storia
dell'Uomo, della Vita, del Pianeta.

Figli dell'acqua siamo. Eppur rivali.
sempre più lo saremo.
Come Caino e Abele. In nome tuo.

E se l'emozione, racchiusa
e trattenuta dalle vibrazioni
della tua anima, vuole

uscire dal nido, non può
che seguire la strada della
poesia".

Per approfondire:



INSIEME, Antologia del Gruppo Poesia 83, con prefazione di Elisabetta Rizzioli e presentazione di Italo Bonassi – anno 2002 - Dalmograf

Regalografia al Museo: porte aperte – reali e virtuali – di bookshop ed e-shop

On line

Regali e oggetti curiosi per tutti, grandi e piccini, nei 'negozi' del Museo. Per scienziati in erba e amanti della natura.

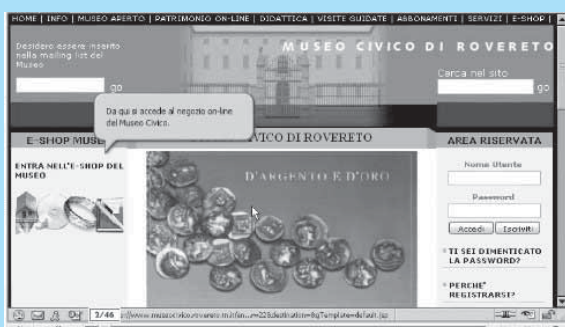


Fare shopping tra dinosauri e robot prima di uno spettacolo al planetario o dopo una passeggiata tra acquari e terrari? Cosa di tutti i giorni, al bookshop del Museo Civico di Rovereto. Ma a rendere particolarmente interessante il negozio del Museo è soprattutto la peculiarità dell'assortimento, che mette a disposizione articoli originali, spesso esclusivi o altrimenti introvabili, con l'impegno di

diffondere la cultura scientifica in modo piacevole e giocoso. Buone idee per ogni compleanno, per una sorpresa intelligente, per regali natalizi di qualità ma a prezzi sempre contenuti... Ce n'è per tutti i gusti: dai kit per il montaggio del proprio robottino personale o per il lancio di spettacolari razzomodelli ai gioielli della natura in argento impreziositi con frammenti di meteorite, dai capi d'abbigliamento alle

riproduzioni di dinosauri, senza dimenticare naturalmente libri e prodotti multimediali di valore scientifico o didattico. E per i più lontani, o quando mancasse il tempo per una visita di persona, ormai da oltre un anno il Museo Civico offre anche un pratico e ben fornito negozio virtuale aperto 24 ore su 24. Ecco come scegliere i propri acquisti via internet in poche mosse, dal Pc dell'ufficio o di casa.

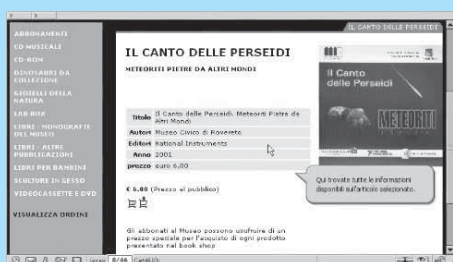
www.museocivico.rovereto.tn.it



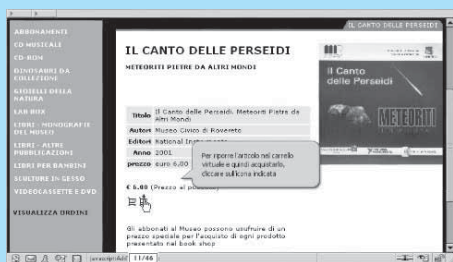
Entrare nell'e-shop del Museo Civico è semplicissimo: non c'è che da aprire la home page del sito internet museale e cliccare sull'icona colorata in alto a sinistra. Chiunque è il benvenuto, ma agli abbonati al museo sono riservati prezzi di particolare favore.



Una presentazione del negozio virtuale accoglie i visitatori, che a questo punto potranno scegliere se assistere a una dimostrazione animata delle modalità di shopping on-line (l'opzione è in fondo alla pagina) oppure se accedere direttamente alle categorie d'interesse cliccando sulle varie voci del menù a sinistra. Una volta aperta la lista, sarà sufficiente cliccare un'altra volta sul singolo articolo per visualizzarne tutte le informazioni.

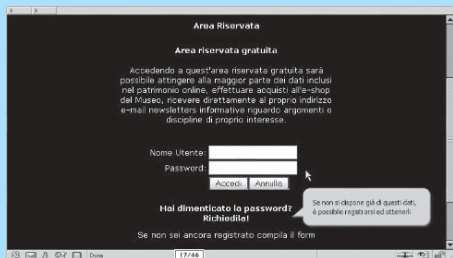


La scheda informativa dell'articolo ne descrive le caratteristiche e riporta al piede il prezzo per il pubblico. Gli abbonati potranno usufruire di un prezzo speciale, che verrà visualizzato solo dopo essersi registrati e accreditati come tali.

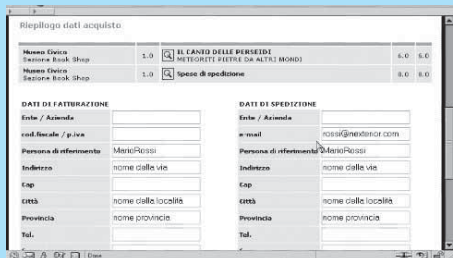


Per acquistare un articolo, bisogna riporlo virtualmente nel carrello cliccando sull'iconcina con la freccia.

Cliccando invece sull'iconcina del carrello pieno comparirà automaticamente sul video la lista di quanto è stato acquistato fino a quel momento, dando così modo di controllare l'ordine e i vari prezzi.



A questo punto, per procedere con l'ordine verrà richiesto di accreditarsi con l'inserimento di nome utente e password. Non disponendone, o non ricordandoli, basterà cliccare in basso e richiederli tramite la compilazione di un apposito modulo (con suggerimento di propria fantasia che verrà confermato dallo staff del Museo). Quindi, completare l'ordine.



Verificare un'ultima volta l'ordine con i vari dati, quindi selezionare il tipo di pagamento cliccando sull'opzione preferita: tramite conto corrente postale o contrassegno. Confermate le proprie scelte, una mail notificherà l'avvenuta ricezione dell'ordine. Gli acquisti arriveranno entro pochi giorni all'indirizzo indicato.

Uomo, vino, birra

Al Museo, incontri su elementi di storia naturale del rapporto tra uomo e bevande alcoliche

Ultima ora



La Società Museo Civico, anticipando la mostra in arrivo nei primi mesi del 2005 dal titolo **Il vino di Dioniso. Dei e uomini a banchetto**, che presenterà una selezione di materiali archeologici dall'età del bronzo al periodo romano imperiale, propone una serie di incontri dedicati a elementi di storia naturale del rapporto tra uomo e bevande alcoliche. Ecco il programma dei *Venerdì di Storia e Scienza*, in Sala Convegni del Museo:

Venerdì, 26 novembre

Il vino: produzione, commercio e consumo nell'Italia romana. Barbara Maurina, conservatrice per l'Archeologia del Museo Civico di Rovereto ed esperta del periodo romano classico, offrirà una panoramica sulla produzione e il consumo di vino in epoca romana: aspetti tecnologici e commerciali dei vini italici, e caratteristiche legate alle modalità e ai luoghi deputati alla consumazione.

Venerdì, 3 dicembre 2004

Dalla cervisia alla tecnologia degli enzimi: la birra dalle origini ai nostri giorni. Percorrendo per cenni la storia della birra dalle sue origini fino ai nostri giorni, Giovanni Trentini, studioso ed esper-

to domobirraio, affronterà anche la chimica e l'evoluzione tecnologica della bevanda (si accennerà ad alcune antiche birrerie trentine). Panoramica sulla produzione casalinga della birra.



Venerdì, 10 dicembre 2004

Alcol e bevande inebrianti fra le culture tradizionali. Dagli Assiri ed Egiziani alle culture mesoamericane, un viaggio attraverso il mondo tradizionale, fra tecnica e gestione dell'ebbrezza. Giorgio Samorini, direttore di *Eleusis, Piante e composti psicoattivi*, è un etnobotanico, etnomicologo e storico delle sostanze psicoattive tra i più conosciuti a livello internazionale.

Venerdì, 17 dicembre 2004

Non solo malto e lievito: additivi vegetali delle birre europee. La birra non è sempre stata fabbricata uti-

lizzando solamente malto, acqua e lievito: fin dall'antichità vi venivano aggiunte specie vegetali, in parte per esigenze di conservazione, in parte per ragioni organolettiche, ma anche allo scopo di aumentarne le capacità inebrianti.

Francesco Festi, autore di numerosi articoli e di un libro su piante e funghi psicoattivi, è redattore della rivista internazionale *Eleusis*.

Venerdì, 14 gennaio 2005

Dioniso, vino ed estasi.

Gli antichi greci utilizzavano il vino non solo come bevanda, ma anche come mezzo per la modificazione dello stato di coscienza, spesso in stretta relazione con gli aspetti più sacrali della loro società. Le bevande alcoliche risultavano talvolta congiunte con sostanze psicoattive d'origine vegetale. Gilberto Camilla, direttore della rivista *Altrove* e studioso delle vestigia storiche di antichi usi di vegetali allucinogeni, affronterà l'argomento utilizzando la figura di Dioniso, il dio dell'estasi per antonomasia.

Al termine delle serate verrà offerta una degustazione di vino (anche in collaborazione con Vallis Agri) o birra prodotta artigianalmente.

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Eleusis, Piante e composti psicoattivi, edita dal Museo Civico di Rovereto





Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Beretta
Michela Canali
Francesco Festi
Franco Finotti
Boris Carlo Fischetti
Estella Longo
Cristiana Martinelli
Barbara Maurina
Marco Perinelli
Matilde Peterlini



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S. Caterina n° 41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	10
<i>Filo diretto</i>	-----	11
<i>On line</i>	-----	13
<i>Ultima ora</i>	-----	15